

**IL PROGETTO** L'obiettivo è un'interconnessione che porti crescita

# Archivistica bresciana È l'ora di «fare rete»

Fondamentale la tutela del patrimonio territoriale  
«Necessaria anche un'apertura verso la provincia»

**Anna Belometti**

●● Creare un'interconnessione tra archivi, archivisti e documenti storici per condividere, valorizzare e preservare la memoria del territorio bresciano e provinciale, per far conoscere e aiutare tra loro le varie realtà di settore e rendere il patrimonio archivistico più fruibile a tutti.

Questo è l'obiettivo di «Cambio di scrittura - Per una rete di archivi nel Bresciano», nuovo progetto nato tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 da un confronto tra l'Archivio Storico Diocesano di Brescia e il Sistema Archivistico della Comunità Montana di Valtrompia e finanziato da Fondazione ASM. Ente capofila dell'iniziativa è l'Archivio di Stato di Brescia insieme al centro di documentazione e ricerca raccolte storiche dell'Università Cattolica e la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia.

**La volontà alla base** del progetto è quella di creare una rete: «È importante che gli archivi collaborino tra loro e ci sia un'apertura verso la provincia» afferma Debora Piroli, direttrice dell'archivio di stato. Inoltre l'intenzione è quella di sviluppare un confronto sulle varie esperienze di gestione e valorizzazione dei documenti maturate ne-



*La presentazione del progetto che vuole far crescere l'archivistica bresciana*

gli anni dalle diverse realtà che gestiscono, conservano e si occupano di patrimonio archivistico: «Il panorama è vasto e variegato, per questo c'è necessità di dare visibilità a questa dinamicità. La rete è anche uno strumento per sbloccare situazioni riguardo, ad esempio, archivi inaccessibili al pubblico, in stato d'abbandono o la frammentazione di esperienze lavorative all'interno degli archivi» spiega Massimo Galeri, coordinatore del sistema archivistico della comunità montana di Valtrompia.

Per raggiungere questa interconnessione, verrà svolta inizialmente una ricognizione sul territorio degli archivi aderenti (ad oggi circa una ventina); dall'8 febbraio si avvierà un corso di formazione

e aggiornamento, teorico e pratico di 8 incontri all'Archivio di Stato di Brescia, aperto a docenti e operatori culturali sull'approccio agli archivi per la didattica della storia; seguiranno poi 2 seminari di formazione sulla loro gestione (uno previsto nell'autunno 2023, l'altro nella primavera 2024) insieme a un convegno finale.

«Finalmente si parla in maniera concreta anche di reti d'archivio, i quali sono il patrimonio culturale più diffuso, un giacimento di memorie e esperienze. Speriamo che questo progetto possa diventare un modello e un esempio per altre province e città» afferma Fabrizio Levati funzionario della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia. ●